

NON SOLO FLAUTO

Milano, 23 gennaio 2017 - 10:00

Il boom dell'ukulele a scuola «Così la musica è davvero per tutti»

di Roldano Radaelli

A- A+



8



0

⁶²⁴⁷
Basta un quarto d'ora. Il tempo di imparare tre accordi per cantare tutti insieme e l'ukulele in classe ha già asfaltato il vecchio flauto. Grazie al passaparola tra studenti entusiasti, il simbolo della musica hawaiana (ma come dimenticare l'ukulele di Marilyn Monroe in «A qualcuno piace caldo?») sta conquistando sempre più spazio tra le elementari e le medie, con volumi di vendite che iniziano a sorprendere molti commercianti di strumenti musicali. «E' facile da imparare e per i bambini è molto più maneggevole di una chitarra. Ispira simpatia e genera aggregazione - spiega Elisabetta Zulian, presidente di Oltremusica, associazione comasca che organizza laboratori scolastici con lo strumento nelle scuole italiane, incluse le materne -. Per i ragazzi, quando scoprono l'ukulele, è come un colpo di fulmine. Soprattutto perché, a differenza del tradizionale flauto, è possibile cantare e suonare contemporaneamente. Una bella spinta per chi vuole studiare musica». Il prezzo medio? Nei negozi si trova sui 30/35 euro, ancora meno online.



Dita a pistola e vai con la musica

«Tutti e a qualunque età possono imparare a suonare l'ukulele. Non serve nemmeno essere particolarmente virtuosi. Per introdurlo a scuola basta un po' di coraggio da parte dell'insegnante di musica.

Abbiamo già fatto corsi di formazione di ukulele per i docenti in linea con il programma ministeriale e siamo pronti a ripeterli. Nelle librerie specializzate si può trovare anche un metodo che abbiamo scritto noi. Insomma, come insegniamo ai ragazzi, mano destra a pistola e col dito indice giù con la prima pennata!».

Quando l'ukulele tocca le corde giuste

«L'ukulele è anche uno strumento - prosegue Zulian - che ci ha permesso di avviare percorsi straordinari di socialità e solidarietà. Ad esempio, un gemellaggio con il progetto di *Ukuleles for peace*, un'orchestra israeliana formata da bambini arabi ed ebrei, composta da soli ukelele. O come l'esperienza, intensissima, con i ragazzi di Casa Arcobaleno di Scampia, che hanno imparato con noi a suonare lo strumento e hanno partecipato anche a scambi con la realtà comasca. Per molti di loro l'ukulele ha rappresentato la prima occasione per uscire da Napoli.

DOPO AVER LETTO QUESTO ARTICOLO MI SENTO...



LEGGI I CONTRIBUTI 

SCRIVI

ALTRE NOTIZIE SU [CORRIERE.IT](https://www.corriere.it)